**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 6/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 82 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 19 Dicembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8010

## PARLAMENTO ITALIANO

**Il bilancio dell'istruzione. - Incidenti.**

ROMA 18 (N). Camera. Seduta antimeridiana. L'aula è abbastanza popolata. Si continua la discussione del bilancio dell'istruzione. Si fa una lunga discussione sull'inchiesta del Museo di Napoli.

Nasi: Narra le vicende dell'inchiesta. Dice che nominò a farla persone insospettabili, fra cui Ettore Ferrari.

De Cesare (interrompendo): Che cosa vuol dire questo?

Mirabelli (rivolto a De Cesare): Ma lei è archeologo?

De Cesare: E lei che cosa vuol saperne di archeologia se non sa neppur leggere?

Mirabelli (scattando): Siete un imbecille!

Presidente: Prego l'on. Mirabelli di ritirare quella parola.

Mirabelli: Non ritiro nulla, perchè l'on. De Cesare è stato malcreato.

De Cesare: Non potete insegnarmi voi la buona creanza.

Mirabelli (acceso in volto): Siete un mascalzone!

Presidente: Ma on. Mirabelli! La invito a finirla!

Mirabelli: Sono sempre pronto a dar ragione alle mie parole; non ritiro nulla, ma anzi le mantengo.

De Cesare: Potrei dire altrettanto, ma certe offese, da certe persone, non mi fanno cattivo sangue.

A questo punto la cosa minaccia di farsi seria; la Camera rumoreggia e il presidente deve metter tutta la sua buona volontà per sedare l'incidente e vi riesce a stento.

Altra lunga discussione si impegna sopra un ordine del giorno di Ciccotti, proponente che siano allegati al consuntivo dell'istruzione gli elenchi dei mandati.

Giolitti e Orlando si oppongono. Quest'ultimo dichiara che non potrebbe mai consentire ad esser capo d'un ministero sottoposto a vigilanza speciale (si ride).

L'ordine del giorno Ciccotti raccoglie soltanto quattro voti.

Seduta pomeridiana. Dopo approvati diversi progetti di legge, si discute il progetto per la pensione di 10.000 lire alla vedova ed ai figli di Menotti Garibaldi.

Presidente: Dà lettura della seguente proposta degli on. Aguglia, Socci e Pais: Gli eredi del generale Menotti Garibaldi rimangono esonerati dall'obbligo del pagamento delle tasse erariali sulla tenuta di Carano, non ancora pagate il giorno della promulgazione della presente legge.

Socci: Crede che non occorre svolgere questa proposta che affida senz'altro al Governo ed al Parlamento (approvazioni).

Maiorana (sottosegretario alle finanze): Dichiara che il Governo non è alieno dall'entrare nell'ordine d'idee dell'on. Socci, e che procurerà di attuarle. Prega perciò l'on. Socci di non insistere nella proposta.

Socci: Prende atto di questa dichiarazioni e non insiste.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione.

De Cesare: Dichiara che stamane pronunciò una parola che andò al di là delle sue intenzioni e non intese di offendere l'on. Mirabelli (bene).

Mirabelli: Dichiara che di gran cuore conferma all'on. De Cesare l'antica amicizia (vive approvazioni).

De Cesare si reca quindi a trovare Mirabelli al banco dell'Estrema. I due deputati si abbracciano e si baciano fra le generali approvazioni. Anche le tribune applaudono.

Il bilancio dell'istruzione è approvato.

### Le navi italiane alle coste della Somalia.

ROMA 18 (N). Al Governo è giunto un rapporto del comandante della nave «Galileo» sull'azione alle coste della Somalia. La nave incontrò resistenza nei porti che volle visitare e dovette adoprare la forza. Alcuni capi delle tribù che stanno sotto il protettorato dell'Italia, si unirono al Mullah.

### *L' „exposé" di Goluchowski*

**nei Balcani e in Turchia.**

SOFIA 18 (B). I circoli politici mantengono il massimo riserbo nel giudicare l'«exposé» di Goluchowski. Anche la stampa indipendente segue lo stesso contegno.

Solo il «Dnevnik» dice che l'Austria-Ungheria manda la sua minaccia a un falso indirizzo.

COSTANTINOPOLI 18 (B). Il discorso del Trono e le dichiarazioni del ministro Goluchowski sull'azione dell'Austria-Ungheria e della Russia hanno fatto grande impressione all'Yldiz Kiosk e alla Porta.

BELGRADO 18 (N). In questi circoli governativi non si è sorpresi del linguaggio aspro con cui nell'«exposé» di Goluchowski si condanna il fatto dell'11 giugno. Si dice che dopo la severa condanna, pronunziata a suo tempo dall'Imperatore Francesco Giuseppe nel telegramma di felicitazioni a re Pietro, non si poteva aspetttarsi un giudizio più mite da parte del conte Goluchowski. Fu accolta con riconoscenza la rinnovata affermazione dei sentimenti benevoli ed amichevoli dell'Austria verso la Serbia. In quanto poi al desiderio che s'impediscano su pei giornali attacchi odiosi contro l'Austria-Ungheria, si dichiara che simili attacchi potranno essere assolutamente impediti soltanto quando il linguaggio della stampa austriaca non li provocherà più.

### La Serbia, il contegno delle potenze e i congiurati del giugno.

BELGRADO 18 (N). Il giornale «Beogradske Novine», occupandosi del contegno delle potenze europee rispetto alla Serbia, dice che le potenze sono concordi nel volere fermamente che siano allontanati dalle cariche i congiurati. Il giornale aggiunge che la Serbia potrebbe liberarsi da questo grave peso che incombe su di lei solo collo spontaneo allontanamento dei congiurati. Con ciò essi del resto dimostrerebbero il loro vero amor di patria.

Il «Samonprava» non vede nell'eventuale partenza degli altri rappresentanti diplomatici che trovansi ancora a Belgrado nessun pericoloso indizio, perchè ciò può essere spiegato col fatto ch'essi partono in congedo, non avendo potuto godere delle loro vacanze nell'estate scorsa.

### UN' INTERVISTA
### col nuovo inviato serbo a Vienna.

BUDAPEST 18 (N). L'«Egyetertes» pubblica un'intervista col dott. Vuich, nuovo inviato serbo a Vienna. Questi disse, fra le altre cose, essere nell'interesse tanto dell'Austria quanto della Serbia, che i rapporti amichevoli divenuti già tradizionali fra i due paesi, siano mantenuti e si consolidino. Smentì l'informazione del «N. W. Journal», secondo cui l'imperatore, ricevendo l'inviato serbo, avrebbe ricordato il regicidio di Belgrado.

In quanto ai moti macedoni, il governo serbo se ne mantiene perfettamente estraneo; quindi sono assolutamente false tutte le informazioni che attribuiscono al governo serbo un'ingerenza qualsiasi nella questione macedone. E' vero che in Serbia v'è una corrente di simpatia per gl'insorti, ma il governo non ha nulla che fare con questa corrente, che del resto è proprio insignificante. L'inviato disse che dovrebbe importare sommamente a tutti i fattori interessati che le riforme stabilite dalle potenze fossero attuate al più presto, perchè altrimenti durante l'inverno il movimento insurrezionale si organizzerà con tal forza, che in primavera sarà poi impossibile reprimerlo. Anche in considerazione del problema macedone è necessario che la Serbia si mantenga in perfetto accordo coll'Austria. Re Pietro rimase profondamente impressionato dal discorso del Trono austriaco, e da quanto disse Goluchowski nel suo «exposè». E' impressione generale in Serbia che non sia lontano il tempo in cui si cancelleranno per sempre anche le ultime traccie dei fatti di giugno, e perciò si spera che i rappresentanti degli Stati esteri ritorneranno fra breve a Belgrado.

### UN COMMENTO INGLESE
**sull'azione austro-russa in Macedonia.**

LONDRA 18 (N). Il «Times», commentando quel passo dell'«exposè» di Goluchowski in cui si fa un confronto tra l'azione austro-russa e la tarda ed inutile opera del concerto europeo, dice che neppure l'azione austro-russa procede così lesta come si dovrebbe far credere, e che quanto a successi non sono dimenticate le lungaggini delle trattative a Costantinopoli. L'«exposè» di Goluchowski non dissiperà quello scetticismo di cui il ministro austriaco tanto si lagna. Il «Times» dubita che Austria e Russia possano risolvere il difficile compito che si sono assunte senza l'aiuto delle altre potenze. Il concerto europeo non avrebbe potuto certo far peggio, e v'è persino, dice il giornale, chi sostiene che il concerto europeo avrebbe saputo ottenere di più.

### MEZZO MILIONE
**ai poveri della Vecchia Serbia e della Macedonia.**

BELGRADO 18 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina si approvò d'urgenza, a grande maggioranza, la proposta del deputato Novakovich, di elargire mezzo milione di franchi a favore dei bisognosi della Vecchia Serbia e della Macedonia.

### La Turchia comincia a lagnarsi.

COSTANTINOPOLI 18 (N). La Porta dice di avere notizie sicure di grandi preparativi che si farebbero dai comitati nel convento di Rilo: perciò ha mosso lagni presso gli ambascatori a.-u. e russo.

### Incidente turco-montenegrino.

COSTANTINOPOLI 18 (N). La Porta si è lagnata perchè un ufficiale montenegrino fece fuoco contro un «block-house» nei pressi di Maikovatz. Il Governo montenegrino, il quale afferma che il forte rispose al fuoco, promise tuttavia di indagare chi sia il colpevole e di punirlo. L'incidente è insignificante.

### Come la Turchia provvede ai suoi soldati.

SOFIA 18 (N). Dal confine turco si annunzia che la Turchia sta mobilizzando nei territori di confine i battaglioni di «ilavè» fornendoli degli indumenti che erano stati elargiti a favore della popolazione macedone povera, e che erano stati sequestrati in gran parte dalle auto-

## CAMERA UNGHERESE

***L'accordo economico dell'Ungheria con la Croazia. - Il contingente militare.***

BUDAPEST 18 (N). Aperta la seduta, il presidente Perczel commemora la defunta arciduchessa Clotilde.

Lukacs, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la prolungazione d'un anno dell'articolo di legge 40 del 1889 sull'accordo economico dell'Ungheria con la Croazia-Slavonia. Nella motivazione si esprime la speranza che l'accordo definitivo sarà stipulato probabilmente ancora nel corso di quest'anno.

La Camera riprende poi la discussione del disegno di legge per il contingente militare.

Hollo tiene un lungo discorso a scopo ostruzionista e presenta - in forma di ordine del giorno - la dichiarazione concretata dal partito dell'indipendenza e che nella precedente seduta era stata presentata e poi ritirata da Barabas.

Madarasz parla contro il militarismo e contro l'esercito.

Il presidente vuole poscia proporre l'ordine del giorno della seduta di domani; ma si rileva che la Camera non è in numero legale.

La seduta è interrotta alle tre; riaperta alle 6 e venti il presidente comunica che nell'ordine del giorno di domani è posta la ripresa della discussione del disegno di legge per il contingente militare.

### Dieta croata.

ZAGABRIA 18 (B). La Dieta cominciò oggi la discussione dell'esercizio provvisorio.

### Per la secolarizzazione delle scuole in Francia.
**La separazione della Chiesa dallo Stato.**

PARIGI 18 (N). Combes presentò nell'odierna seduta della Camera l'annunciata legge scolastica con la quale si nega il diritto d'insegnamento a tutti i membri di congregazione religiose sieno esse autorizzate o no e ciò tanto nelle scuole popolari che nelle medie e superiori. Combes adempie così uno dei compiti principali che si era prefissi nel suo programma di secolarizzazione dell'insegnamento.

I «Fratelli cristiani», una congregazione autorizzata dedita esclusivamente all'insegnamento, sono particolarmente colpiti da questa legge. Anche parecchi ordini di suore che si dedicavano oltre che alla cura dei malati anche all'insegnamento, dovranno chiudere le loro scuole.

Il progetto di legge fissa un termine di 5 anni per la chiusura delle scuole congregazionali.

La maggioranza della commissione della Camera incaricata di esaminare la denuncia del concordato si è pronunciata per la separazione della chiesa dallo Stato.

Waldeck Rousseau si ritira per il momento dall'agone politico, egli ha ottenuto dal Senato un mese di congedo. Si recherà a Biarritz. Combes non soffre solo dei disinganni dell'ultima epoca, ma anche la sua salute è malandata.

**Dieci milioni per nuove scuole in Francia.**

PARIGI 18 (N). Il governo chiede 10 milioni annui fino al 1910 per aprire nuove scuole da sostituire a quelle delle congregazioni soppresse.

### Dreyfus riammesso nell'esercito.

PARIGI 18 (N). La «Libertè» dice di avere da buona fonte che al ministero della guerra si pensa realmente alla reintegrazione di Alfredo Dreyfus nel suo posto nell'esercito.

Sarebbe già designato il reggimento di artiglieria al quale egli verrebbe addetto.

### Nigra ha deciso di ritirarsi.

VIENNA 18 (N). I giornali recano che ora si assicura positivamente che il conte Nigra ha rifiutato di rimanere più oltre al suo posto. All'ambasciata italiana si è già cominciato a imballare gli oggetti appartenenti al Nigra. Questi ritornerà qui soltanto per congedarsi dal personale dell'ambasciata e per essere ricevuto in udienza di commiato dall'imperatore. Fino alla nomina di un nuovo titolare, gli affari dell'ambasciata verranno diretti dal consigliere cav. Ferrara-Dentice il quale fu nominato parecchio tempo fa inviato straordinario. Ancora non è stabilito il successore di Nigra; finora, come vi ho telegrafato, si fanno i nomi del duca d'Avarna e del marchese Cusani, ambidue furono già addetti come consiglieri all'ambasciata di Vienna. Il conte Nigra è accreditato presso la Corte di Vienna dal 30 novembre 1885 ed è succeduto al conte Robilant.

### *Una sorella di Guglielmo II malata di cancro.*

PARIGI 18 (N). Il «Journal» reca: I medici hanno constatato che la principessa di Sassonia-Meiningen, sorella dell'imperatore Guglielmo, è affetta da cancro. Alla corte di Berlino la notizia ha impressionato molto. L'imperatore ordinò che ogni giorno gli fossero presentati i bollettini sulla malattia della sorella; e i medici prepararono allora dei bollettini molto ottimistici. L'imperatore, scoperto l'inganno, ne fu oltremodo irritato.

### Il trattato di reciprocità fra gli Stati Uniti e Cuba.

WASHINGTON 18 (B). Secondo un'informazione del presidente, il trattato di reciprocità con Cuba entrerà in vigore il 27 corrente.

### La campagna antisemitica in Russia
**La «Lega Santa.»**

VIENNA 18 (N). La stampa polacca della Galizia pubblica notizie interessanti sulla straordinaria estensione che va prendendo il movimento antisemitico in Russia e sulla formazione di una società per la lotta contro gli ebrei. Questa organizzazione si intitola «Lega santa» ed è sorta per iniziativa degli studenti russi di Odessa. Sempre secondo quei giornali, la polizia e la gendarmeria spiegherebbero in tutta la Russia un'attività febbrile per ricercare i rivoluzionari ebrei e renderli innocui. Il governo russo sarebbe convinto che gli ebrei sono un elemento rivoluzionario politicamente pericolosissimo, e perciò è sorta sotto gli auspici del Governo stesso e favorita dalle classi ricche, una potente corrente antisemitica. La questione semitica sta in prima linea fra quante preoccupano la Russia. Nella città dove gli israeliti sono numerosi furono rinforzate la guarnigione militare, la gendarmeria e la polizia; e si sono adottate misure di sicurezza tali che pare ci sia lo stato d'assedio.

Molti ebrei furono arrestati, specialmente a Pietroburgo, Mosca, Odessa. Nelle case delle persone sospette si praticarono perquisizioni. Gli studenti ebrei poi, considerati come estremamente pericolosi sono soggetti a speciale vigilanza.

### LA CONDANNA DI UN CAPO SOCIALISTA.

TEMESVAR 18 (N). In un'adunanza socialista, il capo socialista rumeno Atanas Bojescu dichiarò che i ricchi, lo stato e il governo tendono a ridurre il popolo alla mendicità; lo avvelenano con l'acquavite e lo scorticano. Il rappresentante del governo denunciò il Bojescu, e questi fu condannato, per istigazione all'odio di classe, a tre mesi di prigione di stato e a 100 corone d'ammenda.

### *IL NUOVO MINISTERO ELLENICO.*

ATENE 18 (N). Il nuovo Ministero ellenico è composto come segue: Theotokis, presidenza ed interno; Stimopulo, finanze; Levidis, giustizia; Romano, esteri; Stais, istruzione; Spiro Komonduros, marina, e Smolenski, guerra.

### La Colombia decisa alla guerra
**L'intervento degli Stati Uniti?**

NUOVA YORK 18 (N). La Colombia è proprio decisa alla guerra col Panama. Le truppe colombiane sono bene armate ed equipaggiate e sono agli ordini di esperti comandanti. Solo un intervento degli Stati Uniti può salvare la giovane repubblica. Questo intervento farebbe però scoppiare una guerra fra gli Stati Uniti e la Colombia. Ciò sarebbe uno scacco per gli Stati Uniti giacchè il grande sogno di Roosevelt era di assicurarsi appunto il canale attraverso l'istmo senza colpo ferire. Intanto i due battaglioni di soldati americani di marina sbarcati a Panama sono stati mandati verso il confine.

NUOVA YORK 18 (N). Anche secondo informazioni attendibili da Bogota e Colon risulta che la Colombia sta realmente allestendo una campagna per la riconquista del Panama. La nave da guerra americana «Atlanta» che incrociava lungo la costa settentrionale dello stretto comunica che corpi di truppe colombiane fornite abbondantemente di proviande e munizioni sono trasportati lungo il confine del Panama. Il comandante dell'«Atlanta» constatò lo sbarco da due trasporti della forza complessiva di 600 uomini. Perciò dall'«Atlanta» furono sbarcati un tenente con dodici soldati di marina. A questo riparto americano si avvicinarono quindi dei soldati colombiani il cui comandante invitò il tenente a far salutare la bandiera colombiana abbassando la bandiera del battello con cui era sbarcato. Essendosi il tenente rifiutato, non gli fu permesso di progredire. Più tardi i colombiani chiamarono il generale Ortiz, comandante di un grosso distaccamento che si trova un po' più addentro nel paese. Questi assicurò al tenente che la Colombia si appresta alacremente alla riconquista del Panama e gli rimise una protesta in iscritto contro la presenza dell'«Atlanta». Quindi il tenente ritornò sulla nave. Ora gli Stati Uniti manderanno navi da guerra tanto a Colon che a Panama.

WASHINGTON 18 (B). Le truppe di marina americane ebbero ordine di occupare una posizione nel golfo di Darien e nella baia di San Miguel, affine d'impedire alle forze militari della Colombia di avanzare contro il Panama.

### Nell' Estremo Oriente.
**Fra Russia e Giappone.**

LONDRA 18 (N). Dispacci da Tokio, la cui esattezza però non si può controllare, descrivono la situazione poco lieta. Il consiglio dei vecchi uomini di Stato nella seduta di ieri avrebbe dichiarato affatto insufficiente la risposta della Russia e insisterebbe perchè le proposte del Giappone sieno accettate. Si parla perfino di preparativi per il trasporto di truppe giapponesi in Corea.

**La squadra russa del Mediterraneo pronta a partire per l'Oriente.**

BISERTA 18 (N). La squadra russa ancora presentemente qui è composta di otto corazzate, due incrociatori e cinque caccia-torpedini. Prossimamente sarà rinforzata con altri sei caccia-torpedini. La squadra è pronta per partire per l'Estremo Oriente. Mercoledì è arrivato qui dal Pireo una corazzata con a bordo il comandante della squadra russa del Mediterraneo.

**L' attitudine della Cina.**

SCIANGAI 18 (N). A quanto assicurano i mandarini, il Governo di Pechino ordinò a tutti gli alti funzionari delle provincie di prepararsi all'immediato scoppio delle ostilità causa l'atteggiamento offensivo della Russia e dei suoi alleati. Ogni provincia ricevette l'ordine di mandare a Pechino un riparto di truppe addestrate da istruttori europei.

### L'abolizione delle onorificenze in Francia.

PARIGI 18 (B). La Camera approvò con voti 352 contro 225 l'urgenza della proposta di abolire tutte le onorificenze, nonostante le obiezioni del presidente dei ministri.

## L'eredità di Leone XIII.
**40 milioni?**

ROMA 18 (N). La «Tribuna» scrive: Giorni fa, alle 11 ant. circa, la carrozza del cardinale Gotti si arrestò nel cortile di San Damaso e ne discese il cardinale seguito da monsignor Marzolini. Questi recava un involto pesantissimo che, per quante insistenze gli venissero fatte, non volle consegnare ad alcuno. Il cardinale e il monsignore, attraversate le anticamere furono ammessi alla presentaza del pontefice, col quale rimasero in colloquio oltre due ore. Uscendo dalle stanze di Pio X, monsignor Marzolini non aveva più seco l'involto. Subito dopo si notò nei palazzi apostolici un gran via vai di funzionari fra i vari uffici e lo studio del papa. Solo verso sera si sparse la notizia che il cardinale Gotti aveva recata al papa una ingente somma di danaro.

Precisate le notizie, si appurò che il cardinale Gotti e mons. Marzolini avevano consegnato al papa 40 milioni in cartelle di rendita estera: - Santità, - gli aveva detto il cardinale Gotti - la santa memoria di Leone XIII, mi consegnò e mi fece consegnare in parecchie riprese da mons. Marzolini questa somma che io depongo ai vostri piedi. La santa memoria di Leone XIII prima di morire mi disse che qualora io fossi divenuto papa, avrei dovuto disporre di questi milioni a mio beneplacito; se poi non fossi stato eletto, avrei dovuto consegnare, non prima però di quattro mesi dalla sua morte, senza che nulla ne trapelasse in precedenza, la somma al suo successore. Adempio ora, in presenza del mons. Marzolini, l'unico che fosse a conoscenza di tutto ciò, all'incarico ricevuto.

Si può immaginare quale impressione abbia prodotto il fatto in Vaticano.

Ora si marca che il giorno seguente, mentre elettricisti e tappezzieri erano intenti a lavorare in un angolo della biblioteca privata di Leone XIII, e precisamente in quello vicino alla finestra, mentre erano stati chiamati alcuni funzionari perchè, aperto quell'angolo dello scaffale, si rimovessero i libri, in fondo all'angolo stesso fu rinvenuto un grosso sacchetto di tela grezza legato all'estremità molto semplicemente con un pezzo di nastro. Quando si tentò di sollevarlo, si udì un tintinnio di monete. I funzionari avvertirono subito di tutto ciò il cav. Puccinelli e il cardinale Merry del Val, che a sua volta ne informò il pontefice. Tratto fuori il sacco si notò che vicino ad esso ve ne era un altro piccolissimo contenente anch'esso monete. Trasportato il nuovo tesoro negli uffici del cav. Puccinelli, si constatò che il sacco grande conteneva 9 milioni, tutti in oro, quello più piccolo 25 mila lire, parimenti in oro.

Inutile dirvi che non si presta fede a quest'ultima notizia, poichè il sacco dei 9 milioni d'oro dovrebbe pesare oltre tre tonnellate! Senza dire poi che Leone XII non era uomo da tenere infruttifero tanto denaro.

**I funerali dell'arciduchessa Clotilde** BUDAPEST 18 (N). Oggi seguirono i funerali dell'arciduchessa Clotilde, con l'intervento dell'imperatore e di parecchi arciduchi.

**Il vescovo Strossmayer ha perduto la memoria.** ZAGABRIA 18 (N). L'«Obzor» ha da Diakovar che il vescovo Strossmayer sta benissimo di salute. Si assicura però ch'egli abbia completamente perduta la memoria.

## *FINANZA E COMMERCIO.*

### Il trattato provvisorio di commercio con l'Italia. - Questioni agricole.

VIENNA 18 (N). Alla prima sezione commerciale del consiglio industriale il relatore generale Neumann presentò la relazione sulla tariffa daziaria e sui trattati di commercio. Dopo discussa esaurientemente, la relazione fu approvata e Neumann fu scelto a relatore generale per la radunanza plenaria del consiglio industriale, che si terrà il 21 corr.

Nella seduta di una sezione speciale del consiglio d'agricoltura, Mersi si richiamò alla proposta di urgenza di Morsey, accettata ad unanimità nella seduta precedente in cui s'invitava il Governo - a proposito dei negoziati in corso con l'Italia per la conclusione del provvisorio commerciale - a non sagrificare gli interessi agricoli e specialmente dei viticultori dell'Austria, a considerazioni di carattere politico. Morsey rileva che a questo riguardo si deve una manifestazione concorde di tutta la classe agraria dell'Austria.

La questione della regolazione legale del traffico dei concimi chimici, dei foraggi rinforzanti e delle sementi diede motivo ad una vivace discussione per stabilire di quale maniera si potrebbe statuire un'eccezione alla severità delle norme del disegno di legge per gli agricoltori che vendono i propri prodotti. Il consiglio d'agricoltura decise che la legge debba avere vigore solamente per il commercio esercitato secondo il regolamento industriale.

Si discusse poi sulla questione dell'esonero delle ipoteche fondiarie, su cui Hattinberg, consigliere di governo, riferì ampiamente.

Indi si chiuse l'ottava sessione del consiglio d'agricoltura.

ROMA 18 (N). La commissione parlamentare sui trattati e sulla tariffa doganale, approvò il disegno di legge con cui si dà facoltà al Governo di concludere un provvisorio commerciale con l'Austria-Ungheria o di prendere le eventuali misure a difesa degli interessi italiani. Inoltre la Commissione decise di invitare il Governo a presentare alla Camera senza dilazione un nuovo progetto di tariffa daziaria, ove facesse uso dell'autorizzazione concessale.

### I pescatori chioggiotti e il trattato italo-austriaco.

VENEZIA 18 (N). Il Municipio di Chioggia, coadiuvato dalla scuola di pesca e acquicoltura compilò un memoriale per il Governo, in cui dimostra le ragioni d'interesse reciproco che consigliano le concessioni ai pescatori chioggiotti lungo il litorale istriano e dalmato. Il memoriale confuta le accuse fatte al sistema di pesca chioggiota, stabilisce i danni probabili alla pesca e alla lavorazione delle sardelle nel territorio austriaco, ricorda la scarsezza dei pescatori istriani e dalmati, *insufficienti al bisogno locale e constata infine i danni che deriverebbero alla po*polazione nostra dal minacciato dazio sul pesce fresco.

### Il riscatto della „Giura-Sempione" e della linea del Gottardo.

BERNA 18 (B). Il Consiglio nazionale approvò con 101 voto contro 6 la convenzione per il riscatto della ferrovia del Giura-Sempione. Lo stato ha così riscattato la quarta rete principale della Svizzera.

In quanto alla ferrovia del Gottardo, il Consiglio federale dice che per il suo riscatto non saranno necessari nuovi negoziati internazionali.

**Fulminato dalla corrente elettrica.**

BRESSANONE 18 (N). Mentre si stava provando l'installazione della luce elettrica, l'operaio elettricista Jetka, di Vienna, rimase fulminato dalla corrente. Il disgraziato non aveva calzato i guanti di gomma. Il cadavere non presenta alcuna ferita; solo all'indice della mano destra si notò una leggera scalfittura.

**Un padre che soffoca tre suoi figlioletti.**

WEIPERT 18 (N). Ieri a Grünbach nell'Erziebirge un tal Massimiliano Meilingberger uccise i suoi 3 figli, dell'età di 2, 4 e 7 anni, soffocandoli con le coperte del letto; poi fuggì. Stamane i vicini entrarono nell'abitazione di lui, e trovarono i bambini già cadaveri. Il Meilingberger fu arrestato: disse di essere stato sointo al delitto dall'imminente miseria.

**Scontro ferroviario.**

THORN 18 (B). L'«Ostdeutsche Rundschau» reca che la notte scorsa il diretto N. 3 che da Varsavia va ad Alexandrowna e trasporta i vagoni-letto Varsavia-Berlino, si scontrò vicino a Wloclavek (governatorato di Varsavia) con un treno merci russo. Parecchie persone rimasero morte, altre gravemente ferite.

**Morto d'inedia.**

MILANO 18 (N). La cittadinanza è commossa da un tragico episodio di miseria. Nella soffitta d'una casa signorile in Corso Genova fu trovato morto di fame e di freddo il sessantenne Giuseppe Lattuada. Dormiva sovra una cassa e vivacchiava con qualche cibo offertogli dagli esercenti del quartiere.

---

## I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

**di UGO MELPIT.**

12

Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

Con questo sistema il Trefort trovò la chiave N. V. A. X. L. H. S. P. che trovata sulla tavola crittografica gli dette le seguenti lettere: P O I C H E A V.

In quelle lettere c'era finalmente una parola comprensibile: *poichè*.

— Sono salvo! - gridò il povero Massimo, stropicciandosi le mani e ansando per l'emozione. - Fra poco sarò in grado di rendere un grande servizio ai Cavalieri della carità, i quali mi assolveranno della ribellione alle loro leggi e ai loro ordini. Potrò ottenere fors'anche di essere svincolato dalla Società per sempre e tornerò al palazzo La Vaulx finchè il divorzio non mi avrà liberato anche da quel tormentoso legame.

Il nostro giovane impiegò l'intiera giornata a decifrare la scrittura, che più volte gli fece fare un balzo di profondo stupore.

E invero essa era tale da fare impazzire un uomo della condizione di Massimo Trefort, se egli non fosse stato prigioniero dei soci del cloroformio, sotto una grave imputazione o se non avesse lavorato unicamente per salvarsi la vita.

Ne giudichi il lettore:

«Poichè avete potuto decifrare la presente scrittura, voi erediterete le mie sostanze che ascendono a 11 milioni di lire. Sono sicuro che ne farete ottimo uso.

«Non si può scoprire il segreto di questo documento, senza avere molto ingegno e molta accortezza.

«Sono Samuele Remul del fu Salomone, dimorante a Limoges.

«Rivolgetevi allo Stato civile di detta città e fatevi rilasciare l'atto della mia morte, che sarà certo avvenuta quando voi leggerete questo foglio, poichè la busta che lo contiene non potrà essere dissuggellata che dal notaio.

«Munito di quel documento, recatevi a Londra, alla colossale Ditta Jecking e Froom, fabbricatrice di macchine da cucire a chiederle la restituzione degli 11 milioni, dei quali è depositaria.

«Prima di partire per Londra andate a trovare in via del Delta a Parigi, il carbonaio Daneyll e dicendogli: *Vengo da parte di un uomo della luna*, fatevi consegnare la copia del contratto di deposito della somma alla Ditta Jecking e Froom.

«Nel contratto è detto che il deposito cesserà alla mia morte per passare nelle mani di chi avrà tradotto la scrittura presente, che nel contratto stesso è fedelmente riportata.

«E' detto inoltre che io mi obbligo, anche pel mio erede, di non esigere gl'interessi che mi spetterebbero per legge. Trascorsi quindici anni dal giorno del deposito che avvenne il primo febbraio milleottocentonovanta, se nessuno si sarà presentato a ritirarlo, la somma deve essere versata dalla Ditta Jecking e Froom, alle università israelitiche e agli istituti di beneficenza della stessa confessione religiosa che esistono in Francia.

«Mio fratello Isacco non ha alcun diritto alla mia eredità, anche se riuscisse a tradurre la scrittura.

«Desidero anzi che il mio erede giuri sulla mia tomba di non dare a Isacco Remul, nemmeno la parte più piccole del mio patrimonio.

«Il mio erede non occorre che sia israelita. Il contratto è redatto in lingua inglese.

«E ora Dio vi benedica e vi ispiri di far buon uso degli undici milioni che vi lascio.

*Samuele Remul.*

«A dì primo febbraio milleottocentonovanta».

Con quel documento, Massimo, sarebbe potuto entrare in possesso legittimo di una eredità favolosa: undici milioni che gli avrebbero consentito ogni sorta di soddisfazioni e di trionfi in quella società che l'aveva accolto con sorrisi ironici e con studiati malgarbi.

Il giovane provò in quell'istante la vertigine dell'oro. Socchiudendo gli occhi gli parve di vedere una pioggia spessa di monete e immagini bizzarre di delizie e di tripudi; la sua mente gli rappresentava i gaudi di una ricchezza da sovrano con puerili fantasmagorie di edifici inverosimili e d'immensi giardini pieni di fiori olezzanti!...

Ma si destò bruscamente dal sogno; gli undici milioni sarebbero stati presi dall'Associazione dei cavalieri della carità.

*(Continua)*

# La storia del problema universitario.

Possono chiamarsi così le pagine scritte da Scipio Sighele a prefazione dell'inchiesta da lui promossa sull'Università italiana degli studi a Trieste. Prima di proseguire nello spoglio ieri incominciato, soffermiamoci a questo studio del Sighele, nome che meritatamente sta in capo al volume, atteso dovunque fra noi con vivissimo interesse.

Scipio Sighele ha sintetizzato chiaramente, da ogni suo lato, la questione universitaria. Incomincia col ricordare i fatti d'Innsbruck e le agitazioni suscitate nel Regno; ricorda tanto ai conservatori paurosi quanto ai socialisti internazionali quello che dovrebbe essere uno dei primi doveri d'ogni italiano: la difesa della lingua e della nazionalità in ogni dove. Riassume le vicende parlamentari del postulato universitario rilevando «l'ostinazione caparbia di chi negava» e la «serena franchezza di chi chiedeva».

Sulla scorta del discorso pronunziato da Attilio Hortis a Vienna il 18 marzo 1902, l'articolista confuta le più ovvie obiezioni contro l'università italiana a Trieste: esiguità del numero degli studenti, mancanza di professori, pericoli minacciati dall'università in una grande città di mare, avversione alla cultura tedesca.

E dopo aver esposto il carattere dell'università libera italiana ad Innsbruck, che doveva essere «l'estrema misura con cui si tentava di dimostrare l'impossibilità della convivenza di studenti italiani in città tedesche e quindi la necessità dell'Università italiana a Trieste, il Sighele viene all'inchiesta, alla quale alcuni fra gli interpellati risposero consigliando il silenzio. Non furono ascoltati perchè - scrive il Sighele «se ammiriamo il silenzio che è dignità, non siamo disposti ad ammirare il silenzio che significherebbe rassegnazione. E sopratutto perchè sappiamo di non uscire dai limiti concessi a una polemica politicamente legittima».

E continua: «Noi deploriamo la parola che trascende ed insulta: non mai la parola che afferma un diritto e lo dimostra. Un popolo che tace, quando ha cose giuste da dire e da chiedere, è un popolo che merita l'ingiustizia in cui lo si tiene. Dice un proverbio che «i popoli felici non hanno storia». Gli italiani dell'Austria sono un popolo infelice, e per questo meritano, non che si taccia, ma che si scriva la loro storia. E a questo concetto mostrarono di ispirarsi coloro che risposero volonterosi e annuenti alla nostra inchiesta».

La prefazione conchiude con l'augurio che la pubblicazione invogli molti a studiare i problemi che agitano gli italiani di queste terre, facendo cessare il disinteresse e l'ignoranza sulle loro condizioni. Questo lo scopo e questo insieme il premio migliore a quest'opera, a buon diritto chiamata plebiscito intellettuale per la Università italiana a Trieste.

## UN MOMENTO CRITICO
### per la marina mercantile.

Neanche quindici giorni ci dividono dal termine di scadenza della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile e la legge nuova, nonchè approvata, non è peranco uscita abbozzata dalle conferenze ministeriali. In questa constatazione di fatti è la spiegazione evidente dell'incertezza in cui si trovano i nostri circoli marinari.

L'industria marittima nell'anno che sta per chiudersi, è stata cullata in un mare di promesse. Iniziata per tempo l'agitazione che doveva recare al Governo centrale la prova della assoluta necessità di rinnovare, migliorata, la legge sulle sovvenzioni, la marina ha veduto rivolgersi a lei l'interessamento più ampio. Di lei si parlò nei discorsi del trono, a lei dissero di pensare seriamente i ministri, su di lei s'intrapresero voluminosi studi, per lei si svolsero ampi dibattiti in seno al Consiglio industriale. Con tutto ciò, essa si trova oggi alla vigilia della scadenza della legge sulle sovvenzioni senza la benchè minima assicurazione positiva sul suo avvenire e il progetto di quella nuova legge che doveva in autunno presentarsi alla Camera, deve venir ancora formulato in seno ai ministeri. Non è infatti risolto ancora il disaccordo tra il ministero del commercio che legittimamente si considera tutore degli interessi della marineria, e il ministero delle finanze, le cui preoccupazioni tendono soltanto a ridurre entro i minimi termini ogni sacrifizio per quanto giustificato, del pubblico erario per quelle che non sono soltanto tra le fonti prime del benessere economico di queste terre, ma costituiscono anche una condizione indispensabile allo sviluppo dei traffici a vantaggio generale dello Stato.

Gli armatori e quanti altri vivono della marina e con la marina, si chiedono quindi che avverrà al 31 decembre, quando scaduto il periodo di vigore tassativamente stabilito dalla legge, verrà improvvisamente a cessare per la marina tutto quel complesso di aiuti che pur si ritengono ancor sempre indispensabili a questo fattore della vita economica del paese. E' facile immaginare quale somma di danni arrecherebbe questo periodo di «vacanza di legge», come suole dirsi, per quanto lo si voglia far credere breve e sanabile col concedere poi forza retroattiva alla legge nuova.

E' assolutamente necessario che la marina sia preservata da questa scossa. Il Consiglio industriale che si raccoglie lunedì a seduta plenaria, deve prendere in serio esame la vertenza e indurre il Governo ad ovviare a tempo alle conseguenze del ritardo nella promulgazione della legge nuova, - ritardo inconciliabile con tante solenni promesse e col valore altre volte attribuito dal Governo stesso alle corporazioni che si manifestarono comprese dell'urgenza della cosa. Il par. 14 della costituzione fu tante volte usato ed abusato per iscopi politici, che certo non sarebbe fuor di posto che si desse di piglio a quell'«ultima ratio» per promulgare il vigore della legge attuale sulla marina mercantile per tale termine, possibilmente breve, entro il quale si possa portar a compimento la legge nuova, con tanto splendore di promesse agitata in passato dinanzi agli occhi degli interessati che vedonsi oggi così amaramente delusi. Le corporazioni locali competenti dovrebbero rendersi interpreti presso il Governo centrale di tale urgente necessità.

---

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Matilde de' Calò, dai signori Giulio e Matilde Cèsari, cugini dell'estinta, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Maria ved. Hirn, dal signor Carlo T. Arch, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto signor Augusto Guastalla, dal signor Carlo Tedeschi, cor. 10

— L'elargizione di cor. 10 per onorare la memoria del signor Augusto Guastalla, registrata ieri, era del signor Giacomo Hirsch sen. e non Hasch come apparve stampato.

**Università del popolo.** Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, l'ing. Guido Paolina ripeterà la prima delle due lezioni tenute nella palestra della scuola comunale di via Giuseppe Parini, sul tema: «Grotte e caverne del Carso». La lezione, accompagnata da 40 riuscitissime proiezioni, si svolgerà sui seguenti punti: Accenni geologici. - Nomenclature. - Epoca di formazione delle grotte. - Confini della zona dove si riscontrano grotte. - Carso triestino. - Varie forme di grotte. - Discesa nelle grotte ed esplorazione. - Stalattiti. - Stalagmiti. - Grotte celebri. - Rilievi nelle grotte.

**Un premio internazionale ad Alfredo Niceforo.** Alfredo Niceforo, che il nostro giornale conta tra i più apprezzati collaboratori e Trieste ebbe di recente applaudito conferenziere, ha guadagnato un premio scientifico internazionale che è nuovo documento del valore attribuito all'opera del giovane sociologo.

La Società d'antropologia di Parigi, la quale ogni due anni deve decretare il premio Godard al miglior lavoro d'antropologia apparso nel mondo intiero, ha deciso martedì scorso di dividere il premio tra il prof. Hugnet di Parigi e Alfredo Niceforo dell'Università di Losanna. Il lavoro premiato del Niceforo è intitolato: «Studio antropologico di 3147 bambini delle scuole di Losanna, esaminati in rapporto alla condizione sociale». L'argomento fu toccato dal Niceforo anche in una delle sue conferenze tenute nella nostra città, quando parlando al Politeama del problema della miseria, riferì i risultati di sue ricerche sui bambini ricchi e poveri.

Ad Alfredo Niceforo le nostre più calde felicitazioni per la altissima onorificenza.

**Commissione d'appello per l'imposta rendita personale.** La Commissione d'appello per l'imposta sulla redita personale per Gorizia e Gradisca tenne sedute il 15 e il 16 corr., nelle quali si trattarono gli appelli prodotti contro l'imposta sulla rendita personale per l'anno 1903.

**Corte d'Assise. La querela dell'on. Spadoni contro Riccardo Camber. - Altri dibattimenti.** Stamane alle 9, alla Corte di Assise sarà tenuto pubblico dibattimento per correità nel delitto di lesion d'onore mediante stampato, a carico di Riccardo Camber, quale direttore del defunto «Avanti!».

I lettori sanno che si tratta d'una ripresa del dibattimento già tenutosi il 6 luglio e rinviato al 6 dicembre 1901, e terminato con la condanna di Riccardo Camber a 3 settimane d'arresto inasprito da due digiuni. Essendo stata la sentenza, per motivi di procedura, annullata, la querela dell'on. Spadoni verrà oggi nuovamente discussa.

Presiederà il cons. Pederzolli; sosterrà l'accusa il patrocinatore del querelante avv. Daurant, - difenderà d'ufficio il dott. Paolina.

* Lunedì, 21, è fissato dibattimento per crimine di furto, a carico di Giorgio Csosz, il sedicente ingegnere ferroviario che rubò i gioielli dalla cabina da bagno dell'arciduca Lodovico Vittore, ad Abbazia. Presiederà il presidente del Tribunale cav. Urbancich.

Martedì 22, contro Giovanni Signoretto, per crimine di grave lesione corporale. Presiederà il cons. Petronio.

Mercoledì, 23, per crimine di furto, a carico di Guido Tambornino, imputato di furti commessi parecchi anni fa qui, arrestato in Francia, estradato alla Germania e poi alle autorità di qui.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Matilde de' Calò, dai sig.ri Augusta e Carlo Haag, nipoti dell'estinta, cor. 30, a favore dell'Ospitale infantile.

Per onorare la memoria della sig.a Adelaide ved. Sandrinelli, dalla sig.a Maria Gentille, cor. 20, a favore dell'Ospitale infantile.

Per onorare la memoria del signor Augusto Guastalla dal sig. Gustavo Loly j. cor. 10 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della sig.a Rosina Mendel-Salem, dal cav. Alfredo de Daninos e consorte, cor. 30 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Dalla signora Elena ved. Morpurgo ricorrendo un triste anniversario, cor. 25 a favore dell'Ospitale Israelitico e cor. 25 a favore dell'Asilo Infantile Israelitico.

Dalla patronessa sig.ra Rosalia Morpurgo, cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia, per il pranzo di Natale.

— Alla signora Linda de Sandrinelli, presidentessa delle dame patronesse dell'Ospedale infantile, nella ricorrenza del Natale, pervennero a favore dell'Ospedale dalla signora Gabriella Burgstaller de Bidischini cor. 10, dalla signora Augusta Bediñello cor. 20.

— Per onorare la memoria della signora Matilde de' Calò, la signora Elisa Fischetti elargì cor. 10 al fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

— All'Albertinum pervennero: dalla signora Emma de Vivante de Villabella e consorte cor. 300, dalla signora Aglaja de Manussi cor. 200, dalla signora Mary de Albori-Vidich cor. 10.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero: dai signori Luisa e Paolo Patrizi, cor. 10 a favore della povera famiglia Gerardis, per onorare la memoria della sig.a Anna ved. Mrach.

**Per il pranzo di Natale per i fanciulli poveri.** Agli Amici dell'Infanzia pervennero per il pranzo di Natale per fanciulli poveri dal comm. Fortunato Vivante de Villabella e consorte cor. 20; dalla signora Bianca Blum nata Gentilomo e Sansone Gentilomo cor. 20; Ucci B. corone 10.

**Società Ginnastica.** La Palestra iersera risonò nuovamente d'applausi, all'indirizzo del valente quartetto d'ottoni, del quale già abbiamo parlato favorevolmente quando si produsse in altro ambiente. Molto apprezzati - e lo provarono le risate e gli applausi vivissimi - anche gli altri numeri dell'attraente programma.

★ La lezione dei soci ginnasti che si dovette rimandare ieri a sera, in causa del convegno, si terrà invece questa sera, dalle 9 alle 10¼.

**I sei casi di vaiolo,** manifestatisi nella nostra città e curati all'Ospedale della Maddalena, si sono risoluti nella forma più benigna. I sei guariti potranno già oggi venire a contatto col pubblico. Oggi pure potranno abbandonare la Maddalena le undici persone componenti le famiglie Bonomo, Lauro, Olivetti e Krassnick presso le quali s'erano manifestati due o tre casi di vaiolo. Queste persone, con vera abnegazione acconsentirono a lasciarsi isolare per 15 giorni in uno dei padiglioni della Maddalena.

In questo frattempo, sotto la sorveglianza dell'aggiunto al Fisicato, dott. A. Jellersitz furono compiute ripetute disinfezioni alle case dei due affittaletti, ove aveva pernottato, due notti, il marinaio che primo ammalò di vaiolo. Le persone, circa 200, venute a contatto coi colpiti furono tutte vaccinate o rivaccinate. I medici ritengono che queste energiche misure sieno valse a scongiurare il pericolo d'un'epidemia.

**Circolo di studi sociali.** Stasera alle 8¼ ha luogo l'annunciata conferenza del collega dott. Francesco Ciccotti sul tema «Perchè siamo poveri?»

**Arte.** Del nostro Ballarini, oramai non fa mestieri più oltre ripetere la solita monotona nostra lode. I suoi acquarelli pieni di vita e di luce sono sempre da tutto il pubblico ammirati e goduti così, che se anche noi volessimo essere, per partito preso, severi, nessuno ci farebbe compagnia di certo. Quindi ammiriamoli anche noi col pubblico e uniamoci al suo spontaneo e sincero applauso.

Accanto a cotesti acquarelli, limpidi descrizoni di paesaggi interessanti accanto alla simpatica tela del Flumiani, che ha senso profondo dei campi aperti e viventi e fioriti, ci si presentano nel negozio dello Schollian altri quadri, che ritraggono con graziosa e gentile espressione la natura morta. E sono questi quadri opera egregia della Wimmel e di una giovane pittrice, che si nasconde sotto lo pseudonimo Nidia. E' il primo saggio che la signorina Nidia slancia alla pubblicità e noi dobbiamo congratularci con lei, perchè davvero i suoi due quadri, raffiguranti dei ben disposti aggruppamenti di frutta, e di erbaggi, di pesce, sono di straordinaria efficacia, sia per il tratto robusto e severo sia per il colore brillante ed indovinato. La pittrice dimostra con questo suo primo saggio di avere ottime attitudini artistiche, e siccome la sua educazione è curata da sapiente disciplina, così siamo certi ch'essa non si fermerà all'odierno successo, ma darà all'arte manifestazioni sempre migliori.

Di un ritratto del prof. Stenta eseguito a pastello dal dilettante sig. G. Levi, possiamo dire che sia rassomigliante. Nè d'altronde il signor G. Levi ebbe mai la pretesa d'essere un artista. cs

**Congressi sociali.** Il Circolo degli assistenti farmacisti è convocato all'8.o congresso ordinario, che si terrà lunedì 21 corr. alle 9 pom., nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno, fra altro il bilancio, le relazioni sull'attività sociale e sullo stato attuale della riforma farmaceutica, e le elezioni della Direzione.

**I negozianti di coloniali e commestibili e... i regali per il Natale.** Iersera alle 9 e mezzo, nella sala di via del Torrente N. 20, fu tenuto, in seconda convocazione, il congresso del Consorzio degli esercenti al dettaglio di coloniali, commestibili ecc., sotto la presidenza del sig. Antonio Maccari. Rappresentava l'autorità industriale il signor Pittoni.

Trattavasi di decidere a quale scopo di beneficenza si sarebbe dovuto devolvere l'importo raccolto fra i consortisti quali oblazioni in sostituzione di regali per il Natale ai clienti. Il segretario rileva che, grazie alle pratiche fatte da apposita commissione nominata nel congresso del 15 novembre scorso, soltanto otto esercenti di quelli che solevano dare regali si dimostrarono contrari all'abolizione degli stessi e quindi oltre 300 vi aderirono. Però, degli aderenti, finora soltanto 41 versarono la quota per la quale avevano firmato. Altri dissero che avrebbero pagato purchè il riscuotitore fosse ritornato in altro momento, altri dichiararono che avrebbero versata la quota... dopo le feste di Natale. Finora furono complessivamente incassate soltanto 740 corone. Su questo fatto il presidente invita l'assemblea a pronunciarsi. E qui il congresso si fa un tantino umoristico, poichè il consortista Bertogna dichiara che, avendo saputo che parecchi esercenti del suo rione, pur avendo firmato per l'abolizione dei regali, hanno ordinato delle casse di mandorlato, egli non vuole agire gesuiticamente, e afferma quindi che, per non venire danneggiato, farà come fanno essi e quindi si svincola della parola data.

Un consortista - esercente nello stesso rione del Bertogna - esclama: Mi go inteso che un altro vizinante ghe darà el mandolato a i aventori, e alora son corso a ordinarlo anche mi de Urbanis.

Il presidente rileva che purtroppo consta alla direzione che anche altri consortisti fecero così, e deplora la poca fermezza dei colleghi. Il sig. Bertogna dichiara che s'egli perdette la convinzione della causa lo deve principalmente al fatto che in una filiale del presidente il cartello per l'abolizione dei regali venne levato 24 ore dopo ch'era stato appeso. Il presidente dichiara ch'egli avvertì il proprio agente in quel negozio di voler aboliti i regali. Il consortista Dionisio vorrebbe che il presidente desse garanzia di non permettere al proprio agente di far regali per il Natale. Il sig. Maccari risponde: Io non posso compromettermi con la mia parola. Se l'agente darà regali, io non sono là e non potrò saperlo.

Dionisio: Ma può lei proibirglielo e magari punirlo? Sì o no? E' ella proprietario del negozio o no?

Pres.: Ma veramente sa... io sono il proprietario... ma in parte!

Bertogna: Insomma, io confermo la mia decisione e se non avrò mandorlato, darò ai clienti... cioccolata.

Un consortista, dal fondo: Mi darò el mandolato perchè go inteso che qualchidun de la direzion darà... el calendario.

Pres.: Ma il calendario è un mezzo di «réclame» e null'altro.

Il consortista: E la ciocolata servi anca per «reclamar»!

E qui le voci s'incrociano. Dall'insieme risulta che della quarantina di esercenti che formano l'assemblea la metà ha ordinato il mandorlato.

Il sig. Dionisio rileva ch'egli manterrà ad ogni costo il patto, e mentre ha già versata la quota per la beneficenza, non darà regali ai clienti. - «Se i miei colleghi daranno regali, lo facciano pure, io mi vendicherò altrimenti!» concludè egli.

Alcuni presenti, i quali firmarono per la quota di beneficenza, si lagnano che nessuno passò da loro per l'incasso e la presidenza si scusa accampando la mancanza di tempo.

Dionisio: E non si potevano impiegare più persone per l'occorrenza? Io concludo col proporre: Che la direzione si occupi per gli ulteriori incassi delle quote di beneficenza, facendo osservare ai firmatari la brutta figura che farebbero se mancassero alla loro firma, e poscia eseguiti gl'incassi si indica prima del capo d'anno una radunanza di coloro che hanno versata la quota, e si lasci ad essi soltanto di decidere a quale scopo i loro denari debbano andare devoluti.

L'assemblea approva la proposta Dionisio, e il congresso sarebbe finito se il consortista Ivancich non sorgesse in questo punto a lagnarsi contro la stampa, che, secondo lui, non appoggiò a dovere questa iniziativa del Consorzio.

Il presidente rileva che la stampa caldeggiò largamente l'iniziativa.

Ivancich: Una volta sola!

Pres.: No, due volte, ma bisogna riconoscere che la stampa non può occuparsi sempre di noi!

Dionisio: Mi permetto di osservare, in merito ai lagni del collega Ivancich, che non solo in questa occasione, ma anche altre volte ebbi campo di parlare con giornalisti, raccomandando loro la nostra causa, ma devo confessarlo ch'ebbi una risposta umiliante. Mi venne detto cioè: Come volete che ci occupiamo delle vostre quistioni mentre voi dimostrate così poca serietà?

**Convegni sociali.** Questa sera alle nove il Circolo ungherese terrà nella propria sede sociale un concerto seguito da un festino di ballo.

* Il Club famigliare darà domani, domenica, un trattenimento di drammatica, con un variato programma, nel quale è compresa una nuova commedia in un atto di Jacopo Dal Pianto: «L'altro amore».

**Festino di danza.** Questa sera alle 8 e mezzo nella sala in via del Torrente 20, si darà un festino di danza con gara gastronomica e «cotillon».

**Morte a bordo.** Durante il viaggio di ritorno del piroscafo lloydiano «Styria», arrivato qui da Costantinopoli, fra i parecchi passeggeri c'erano pure alcuni montenegrini rimpatrianti dalla Turchia e diretti a Corfù. Circa tre giorni prima che lo «Styria» giungesse a Patrasso, uno dei montenegrini, un bell'uomo sui 30 anni, morì improvvisamente. Avvertitone il comandante, cap. G. Burgstaller, e il medico di bordo, questi ritenne che il disgraziato dovesse esser morto in seguito ad insulto apoplettico. Il comando di bordo fece l'inventario degli oggetti e dei valori appartenenti all'estinto, questi ultimi rappresentanti un valore di 2000 sterline. Nel frattempo, essendo già trascorse alcune ore dalla morte del montenegrino, il comando dello «Styria» prese le opportune disposizioni per far calare in mare la salma, ma i compagni del defunto tanto implorarono che il comandante, udito il parere del medico, il quale dichiarava che la salma si sarebbe mantenuta intatta ancora per parecchie ore, acconsentì a tenerla fino all'arrivo a Patrasso. Giunto colà il piroscafo e dopo che la commissione medico-portuale ebbe preso visione del rapporto medico e dello stato della salma, accondiscese allo sbarco, e il cadavere fu portato al cimitero di quella città. Il trasporto avvenne secondo gli usi montenegrini, e vi presero parte tutti i suoi connazionali e compagni di viaggio. Il bagaglio e i valori furono consegnati dal comando dello «Styria» al console a.-u. di Patrasso.

**Suicidio o disgrazia?** Ieri mattina, poco dopo le 7, alcuni marinai che si trovavano al molo S. Carlo, videro quasi sotto la poppa del lloydiano «Selene» galleggiare il cadavere di un uomo. Avvertitone l'ufficio dei piloti, questi si recarono con la barca ad estrarlo dall'acqua avvertendo pure del caso l'ispettore sanitario del Governo marittimo dott. Markl, il quale fece le opportune constatazioni.

Il disgraziato, che ha il gozzo, è un uomo sui 60 anni, poveramente vestito. Nelle tasche gli si trovarono pochi centesimi. Dall'ufficiale di polizia Krainer furono assunti i primi rilievi; dopodichè la salma col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata a S. Giusto.

Qualora oggi non venisse identificata, ne verranno fotografate le sembianze.

**Dall'ergastolo al frenocomio.** Abbiamo da Gradisca 18: Il triestino Moisè Tedeschi, detenuto nel locale penitenziario per omicidio in persona della propria amante e condannato dalle Assise nel 1899 a 10 anni di carcere, negli ultimi quattro mesi diede segni non dubbi di perturbazione mentale. In seguito alle pratiche fatte dalla famiglia e dalla direzione del locale ergastolo egli venne l'altro ieri fatto accompagnare al vostro manicomio.

**Tragiche conseguenze d'un arresto.** Abbiamo da Lubiana 18. Venti anni fa tale Giacomo Jeraj, allora ventunenne, figlio d'un possidente di Berke presso Ober Laibach, si sottrasse al servizio militare recandosi nel Brasile. Colà sposò una croata, e con la sua diligenza ed attività riuscì ad accumulare una considerevole sostanza. Recentemente rimpatriò con la moglie e quattro figli, entrando anche in possesso del podere paterno, giacchè nel frattempo i suoi genitori erano morti. Credendo ora di cavarsela con una multa pel mancato servizio, si annunziò all'autorità militare, la quale però lo arruolò a titolo di castigo per tre anni nel 97.o fanteria. Giorni fa il Jeraj disertò, ma presso il confine italiano fu arrestato e tradotto alle carceri militari di Trieste. La moglie saputa la notizia morì fulminata da apoplessia.

**Un ladro in trappola.** Il calzolaio Pompeo Bajesi, portinaio della casa N. 10 di via della Fontana, l'altra sera verso le 8 smise momentaneamente di lavorare per salire nella propria abitazione, all'ultimo piano della casa stessa. Quando ridiscese vide un individuo che, spezzata una delle lastre del suo stanzino, aveva introdotta la parte superiore del suo corpo nel casotto e si affannava a poter raggiungere con una mano due paia di stivali del valore complessivo di 40 corone che si trovavano sul banco di lavoro. Il Bajesi vide tutto ciò stando sulla prima scala della casa e quando vide che il furfante, facendo uno sforzo era riuscito ad impossessarsi degli stivali, scese precipitosamente e s'impossessò dell'ardito sì, ma sfortunato ladro. Nel medesimo istante vide un secondo individuo - che stava in vedetta fuori del portone- darsi a precipitosa fuga. Il ladro preso in trappola fu consegnato ad una guardia che lo condusse in via Tigor, dove si qualificò per Giacomo Z., calzolaio, di 22 anni. Non volle dire il nome del suo compagno.

**Arresto di un ricercato.** Ieri mattina all'arrivo del piroscafo lloydiano «Styria», l'ufficiale di Polizia Kreiner arrestò il pellicciaio Sulin Federlusch, di 35 anni, da Stanislau (Galizia), proveniente da Costantinopoli, il quale era ricercato dal Tribunale circolare del suo paese per crimine di grave lesione corporale. Fu condotto provvisoriamente in via Tigor.

**In rissa.** Ieri mattina alle 8 si recò alla Guardia medica Maria Spazzapan, di 54 anni, abitante al N. 70 di San Luigi, per la cura di una ferita alla fronte. Interrogata, raccontò che trovato per futili motivi diverbio con un uomo, ne era stata gettata a terra. Ottenne le dovute cure.

**Lesioni accidentali.** Battista Micheli, di 42 anni, marinaio, abitante al N. 60 di via del Molin a vento, ieri mattina alle 10 riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ieri alle 4 pom., il macchinista Francesco Dabres, di 35 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice sinistro.

Ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica.

**Corrispondenza aperta.** *Costante. lettore.* Se ha verificato l'ammanco dopo firmata la ricevuta, non può chiamarne a rispondere l'amministrazione postale. — *Aspirante.* Perdono il diritto al volontariato i condannati per crimine o per delitti e contravvenzioni per avidità di lucro o contro la pubblica morale. — *Triestina.* Il figlio non ha alcuna veste giuridica per impedire un secondo matrimonio della madre: sono dissensi da regolarsi all'amichevole. — *Istriana.* Il miglior dizionario italiano-tedesco è il Rigutini-Bulle. Le poesie dello Stecchetti sono edite dallo Zanichelli di Bologna. — *C. T.* Il portare il collare del «paletot» voltato all'insù non è da persona incivile, bensì da persona che.... ha freddo. Taluno potrà anche reputarlo cosa elegante. — *Vincenzo M.* Esistono la mandòla ed il mandolino. Un'altra specie di mandolino più piccolo però, e che manda suoni anche più striduli è la «tamburizza», istrumento adoperato dai popoli slavi meridionali per accompagnare il canto. — *Scommessa 100.* Comunemente gli artisti principali entrano al Verdi per la porta maggiore. I coristi da una porta con ingresso in via S. Carlo. — *Mascheretta e Ciro e Guido.* 1. Non sono ancora fissate le epoche precise dei veglioni di quest'anno. Li annunceremo a suo tempo. 2. La compagnia d'operette Gargano (non più Gargano e Bertini) si trova attualmente a Livorno, al Politeama.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 11.2, ore 2 pom. 13.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.3. Oggi: alta marea 9.17 ant. e 10.42 pom. - Bassa marea 3.55 ant. e 3.57 pom.

**Ogni giorno una.** Il signore ad un nuovo cameriere:

— Perchè siete stato mandato via dal servizio del barone X?

— Ruppi un bicchiere.

— E' questo fu il motivo?

— Sicuro, ma in quella occasione il padrone.... ebbe una piccola contusione alla testa.

## Teatri e Concerti

**Fenice.** Ieri col concorso della compagnia Magnani-Palombi, la «Società di protezione fra impiegati civili» diede una rapresentazione a pro del «Fondo disoccupati».

Il teatro non presentava quell'aspetto che ci saremmo attesi; nelle poltroncine e nelle gradinate c'erano dei vuoti, e la galleria era completamente deserta.

Si dava la nuova operetta in 3 atti e 4 quadri, parole e musica del dott. Carlo Nani, intitolata «I Cavalieri della luna».

Anzitutto l'argomento: Un vecchio marchese aveva disposto per testamento che tutta la sua fortuna andasse a quel suo compaesano che avesse compiuto un'impresa straordinaria. Un giovane ingegnere («Remo») per guadagnare l'eredità e poter poi impalmare la sua innamorata («Carmela») decide di tentar la scalata della luna a mezzo di areostato. Accompagnato da un guardiano comunale («Pompilio») parte in pallone alla conquista di Cinzia e qui finisce l'atto primo. All'atto secondo ci troviamo in un isolotto selvaggio sul quale sta per discendere il pallone di «Remo» che non arrivò a raggiungere la luna. Il («Re») e la regina (Taftà) circondano gli ospiti piovuti dal cielo e li colmano di attenzioni. Questi in compenso decidono di derubare il tempio dei preziosi gioielli ivi raccolti e poi involarsi e ciò con la complicità di una «chauteuse» («Mimì») che, vedi combinazione si trovava a far quattro passi in quell'isola deserta. Però giunge il Re, che crea «Pompilio» generale e lo manda a combattere una tribù vicina. Qui ha luogo un intermezzo sinfonico che descrive la battaglia; e poi si assiste al ritorno trionfale di «Pompilio» vincitore, cui viene conferito l'ordine del porco. «Remo» dà alla regina un appuntamento e vi manda invece sua il gran sacerdote, avvisandone il Re. Questi li sorprende e durante la confusione che avviene i viaggiatori raggiungono il loro pallone tagliano le corde e.... via. Nell'atto terzo si vede come qualmente il pallone galantuomo abbia restituiti gli areonauti al

### COMUNICATI *)

In risposta al comunicato di data 17 corr. il sottoscritto diffida la sig.ra **Italia Clemencich per quanto separata sempre sua moglie,** a rendere noto entro 4 giorni, quanti e quali debiti il sottoscritto abbia, non tenuto conto del debito **Parenzan** di cor. 244, che è un debito comune del sottoscritto e della sig.ra Italia Clemencich, **«tanto è vero che questa fu giudizialmente condannata a pagarlo».** In caso diverso il Pubblico avrà la conferma che il comunicato di data 17, fu dettato esclusivamente da perversità d'animo, ciò che del resto risulta già dal fatto che la moglie non è responsabile dei debiti del marito.

MARCO CLEMENCICH.

**Società di protezione fra impiegati civili**

Si avverte che la vendita dei posti a sedere (Poltroncine a cor. 2 e scanni a cor. 1) ancora disponibili per l'odierna rappresentazione, seguirà al camerino del **Teatro Fenice** dalle 10 ant. in poi anzichè alla sede sociale.

IL COMITATO FESTE.

**AVVISO.**

In base al parere dell'Ill.mo signor Camillo prof. Boito di Milano, la scrivente conferiva i premi banditi col concorso aprile 1903 agli autori dei progetti distinti col motto: «**Viribus unitis**» primo premio con cor. 1000, «**Magnolia**» secondo premio con cor. 500.

Gli altri concorrenti potranno ritirare i loro progetti non premiati alla sede sociale.

Gorizia, 17 dicembre 1903.

LA DIREZIONE
dell'Associazione cooperativa di credito in Gorizia
Consorzio reg. a garanzia limitata con seziono di risparmio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...paese e la fine.... si capisce! Tutti ...tenti.

...diremo della fattura del libretto, ...uccio anzichenò, avendo l'autore ...ato di voler curare principalmente ...parte musicale.

...n crediamo però che il compositore ...soverchia importanza a questo suo ...ro, che fatto senza pretesa si appa... quale uno svago dilettantistico di un ...ssionato dell'arte musicale. Nel com... quest'operetta per quanto riguarda ...melodia, l'istrumentazione e la forma ...smagliante mosaico di reminiscen... legate insieme con bastante avvedu... e buon gusto, e si lascia ascoltare. L'esecuzione è stata buonissima, e tutti artisti gareggiarono per dar risalto ...loro parti. Berardi fu un «Pompilio» ...issimo, e buon elemento comico si mostrò il baritono Sacchi («Barbie...). Cantò con passione il Pasquini («...mo»), bene assecondato dalle signo... ...racci («Carmela») e Rubile («Taftà»). ...emo ancora i signori Palombi («Tur...») e Molteni («Pestapè»). L'orchestra, ...o qualche lieve menda, sonò con ...cio, ed il coro si distinse per affia...ento e sicurezza.

L'autore comparve al proscenio com...ssivamente una dozzina di volte, tanto ...scena aperta che in chiusa degli atti ...eme agli artisti, ed ebbe anche l'o...gio di una corona d'alloro.

Per la cronaca diremo che dopo il ...ndo atto venne calato, al suono del... a San Giusto, un sipario allegorico ...o espressamente. L'Inno venne repli... più volte fra nudriti battimani.

L'operetta si replica questa sera e do...in ambedue le rappresentazioni.

**Politeama Rossetti.** Oggi la compagnia ...rietà si presenta per la penultima ...in occasione della serata d'onore ...ardito ciclista «Mephisto» che ese... il suo volo sull'anello della morte. Domani ultima definitiva comparsa di ...phisto».

**Goldoni.** Iersera Emilio Zago vide un ...blico foltissimo ed elegantissimo ren...gli tributo di ammirazione. Al suo pri... apparire un lunghissimo applauso ...salutò; poi, durante tutta la sera, ri...ò ancora, fragoroso, alternandosi alle ...le più sincere e spontanee.

«Una partita a tresete», «A Santa Ro...», «El sogno de sior Gaetano», diedero ...o allo Zago di spiegare largamente ...na bella e vivida comicità: una comi... vivace, dalle tinte bonaccione, ...sprazzo scintillante, dalla «trovata» ...auribile. «A Santa Rosa» del Paoletti ...cialmente, che è un grazioso quadret... benchè assomigli un po' troppo al ...roso dela nona» del povero Gallina, ...se occasione allo Zago di emergere in ...comicità più elegante e più sobria: ...n lui, nella commedia stessa, si di...sero la signora Baldanello, la Borisi, ...rizzi, le due Foscari. In un intermez... l'ottimo Alberto Brizzi si presentò nel ...monologo comico-musicale «In casa ...in cui egli si appalesa anche buon ...nista e squisito macchiettista, pieno ...brio e di diavoleria.

Emilio Zago ebbe grandi feste, omaggi, ...ni preziosi: una corona d'alloro con ...stro e dedica, un bastone d'ebano con ...mo d'argento, un'elegante scatola di ...rette; gli furono dedicati inoltre due ...ziosi sonetti vernacoli di Eugenio ...rison.

* Questa sera, venendo immurata la ...ide ricordante il nuovo battesimo del ...tro dal nome di Carlo Goldoni, si rap...senta una delle splendide gemme del ...o goldoniano: «Le baruffe chiozzotte».

**Concerto di beneficenza.** Alla produ...ne di iersera, nella sala della Filar...nica, organizzata a scopo pio dai mae... Alberto Castelli e Francesco Sinico, ...ervenne pubblico numerosissimo. L'e...cuzione della sonata per violino e ...noforte del concittadino maestro Al...o Randegger fu quale possono offrire ...artisti del valore e della tempra dei ... Jancovich e Curellich: intuizione ...fonda, meccanica impeccabile, colori...a artisticamente condotta. Questa so...ta dedicata dall'autore al suo mae...ro sig. A. Castelli, è un lavoro che di...mostra studio serio dei classici e mente ... di musicità; si svolge con fattura ...e scorrevole e i temi vi sono elabo... con mano sicura. Il pubblico applau...rivamente musica ed esecutori alla ...di ogni «tempo».

Cooperarono al concerto la signorina ...a De Filippi e la signora Bice Bünger, ...e cantarono con sentimento e bella ...ce, la prima la romanza «Torna» del ...ta e l'altra un brano del «Cornelio ...tutt» dello Smareglia; quindi la signo...a Emma Baschiera, allieva della mae...a Incontrera, eseguì lodevolmente al ...noforte uno Scherzo ed una «Polonai...» dello Chopin, una «Gavotta» di Bach...int-Saens ed un «Notturno» di Liszt. ...e tre gentili esecutrici furono calorosa...ente applaudite e dovettero presentarsi ...volte al podio.

Presero ancora parte al concerto il ...nor Alberto Luzzatto, noto e distinto ...oloncellista ed i signori De Rosa, Sa... e Podgornig, i quali assieme alla si...orina De Filippi cantarono il quartetto ...«Vespri siciliani» e con quest'ultima, ...n la signora Bünger e coi signori Oc... e Bernetig il settimino dei «Medici» ...Leoncavallo, riscotendo vivi applausi. ...i esecutori rinunciarono tutti agli o...ggi di fiori e di corone, visto lo scopo ...nefico del concerto. Accompagnò al ...ano il maestro Francesco Sinico.

**Il quinto concerto sinfonico.** Domani, ...le 5 pom., nella Sala Schiller, l'orche...ra del 97.o fanteria, diretta dal m.o Te...y, darà il quinto concerto sinfonico, ...tto di musica italiana. Il programma del ...ncerto è il seguente:

1. Cherubini: Sinfonia dell'opera «Me...a»; - 2. Leban: a) Interludio dell'opera ...Maria»; b) Aria di danza dell'opera ...Maria»; - 3. Rossini: Sinfonia dell'opera ...Guglielmo Tell»; - 4. a) Boccherini: ...inuetto, per istrumenti d'arco; b) Bol...ni: Gavotte, per istrumenti d'arco; - ...Boito: «Mefistofele», fantasia.

### Spettacoli d'oggi.

...LITEAMA ROSSETTI Ore 8.15. Spettacolo di varietà: «Looping the loop».

...ATRO GOLDONI - Compagnia veneziana Ore 8.15. «Baruffe chiozzotte», in 3 atti. Serata di gala.

...ATRO FENICE Compagnia d'operetta Ma...gani-Palombi. Ore 8. «I cavalieri della Luna», in 3 atti.

## Marina e Navigazione.

**Per il salvataggio del pir. «Jason».** Come si sa, il piroscafo «Jason» da parecchi anni adibito ai viaggi della Dalmazia, fino a Metcovich, da circa un mese si trova incagliato nel fiume Narenta, in prossimità del porto di Metcovich, da dove s'apprestava a partire per Trieste.

In questo frattempo sono stati moltissimi i tentativi fatti per disincagliarlo, ma nessuno è riuscito a smuoverlo.

Ora la società armatrice del «Jason» si è rivolta al locale governo marittimo acciocchè questo gli mettesse a sua disposizione il piroscafo di salvataggio «Pelagosa» ed un cavafango. Il cav. Ebner, presidente del governo marittimo, ha concesso e l'uno e l'altro. Infatti ieri sera alle 7 il «Pelagosa», al comando del cap. S. Vucetich e del cap. G. Zacevich, quale secondo, partì alla volta di Castelnuovo di Dalmazia, dove prenderà a rimorchio un cavafango che trovasi colà e con questo si recherà nel Narenta presso il pir. «Jason». Una volta sul luogo il curaporti scaverà il più possibile attorno al piroscafo incagliato affine di scavargli una specie di solco nel quale poi il «Pelagosa» tenterà di trarre a galleggiare il «Jason», che è stagno e sembra che non abbia riportato alcun danno.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa» da Venezia con 10 passeggeri, «Imperator» da Bombay con 34, «Styria» da Costantinopoli e Brindisi con 25, «Danubio» da Metcovich con 25; il pir. ital. «Melo» da Bisceglie e Fiume; i pir. a. u. «Vis» da Curzola con 30 pass., «Fiume» da Fiume, «Albania» da S. Rocco, e la goletta «Buon Padre» da S. Maura.

— Partirono: i lloyd. «Juno» per Batum, «Sultan» per Spizza; e il pir. a. u. «Perseveranza» per Odessa.

**Movimento dei navigli a. u.** Piroscafi. «Olimpo» diretto a Trieste da Pensacola arrivò a Las Palmas il 17, «Arcadia» da Fiume il 17 ad Amsterdam, «Anna» il 15 a Genova, «Triestino» e «Robinia» partirono il 17 da Genova, il primo per Bari e il secondo per Agiulas, «Urania» il 17 da Hull per Newcastle; «Federica» partì da Girgenti per Palermo il 17; «Gott. Schenker» partito da New Orléans per Barcellona e Trieste il 17, «Lodovica» arrivò ieri a Barcellona, «Magherita» arrivò a Marsiglia il 17, «Lucia» arrivato e ripartito da Colon il 17.

*18 dicembre.*

### Da GRADISCA

**— Elezioni.** In questi giorni seguirono le elezioni di alcuni membri della commissione di stima per l'imposta personale e riuscirono eletti: Per la terza categoria: Giuseppe Bonardelli di Cormons; per la seconda - effettivi: Pirro Cosolo di Fogliano e Giuseppe Iaconcig di Cormons; - sostituto: Ettore Tomasini di Tapogliano.

**— Teatro sociale.** A quanto c'informano, la compagnia di operette «Città di Trento» darà le tre annunciate produzioni lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

### Da CAPODISTRIA.

**— Per l'illuminazione elettrica.** Guidata dalla ferma convinzione di raggiungere la migliore e duratura convenienza da parte di uno stabilimento paesano, la deputazione comunale ha già affidato, in adempimento al mandato ricevuto dal Consiglio cittadino nell'ultima tornata, alla vostra officina elettrotecnica G. Galatti l'elaborazione del progetto particolareggiato e la conseguente esecuzione dell'impianto per l'illuminazione elettrica della città. In seguito poi alle trattative corse con la nostra Banca popolare l'esecutivo stesso ha adottato di stipulare con questo istituto il prestito all'uopo necessario fino alla concorrenza di cor. 110.000, accettando nell'interesse del Comune le favorevoli condizioni offerte dalla Banca.

**— Gli statuti della S. di N. a V.** Finalmente, dopo quasi due anni di sonno s'è svegliato il ministero dell'interno, che, d'accordo con quello del commercio, ha finalmente autorizzato la Luogotenenza di concedere in loro nome al comitato direttivo la concessione per poter istituire la «Società di navigazione a vapore» con la sede in questa città, e di conferire agli statuti sociali la sospirata approvazione. E' lecito dunque sperare che entro il prossimo gennaio la società potrà tenere il suo congresso costitutivo e nominare la sua legale rappresentanza.

**— Elargizioni.** Per onorare la memoria del compianto direttore G. Markelj, i membri del Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria, del quale il defunto faceva parte, largirono cor. 56 al fondo di beneficenza per studenti poveri dell'Istituto magistrale; e gli studenti della terza classe ginnasiale cor. 10 a favore dell'Asilo di carità per l'infanzia.

### Da ROVIGNO.

**— Per la riorganizzazione dei vigili.** Nell'intendimento di procedere con tutta sollecitudine alla riorganizzazione del corpo dei civici vigili, il quale da qualche anno si può dire non funzioni più, il nostro Municipio si è rivolto a quello di Pola, pregandolo di permettere a un membro esperto di quel corpo di vigili di portarsi a Rovigno per indicare quanto sarebbe opportuno di fare per avere in breve un corpo di vigili, che possa soddisfare alle esigenze del paese. Il Municipio di Pola rispose tosto, avvertendo che metteva a disposizione lo stesso comandante dei suoi vigili signor Enrico Polla, il quale fra brevi giorni si sarebbe portato a Rovigno. La Delegazione comunale dimostra così di voler assolutamente sciogliere la questione in modo da tutelare efficacemente la sicurezza dei cittadini e il decoro della città.

**— L'imboschimento del colle dei Molini.** Questo colle che nella parte interna del porto di S. Caterina pare quasi completi la città, verrà fra breve imboschito. Sarà questa un'opera di abbellimento della quale da tanti anni era generale il desiderio. La Delegazione avrebbe molta probabilità di ottenere dal Governo una discreta concorrenza nella spesa. Così

in pochi anni al posto del colle brullo e sassoso avremo un magnifico parco che sarà la meta naturale di una bella passeggiata. I lavori incomincieranno fra brevi giorni.

### (Tribunale Circolare)

**— Croato calunniatore.** Antonio Percich-Racovzan fu Antonio, agricoltore, d'anni 48, da Passo di Finale (Bogliuno), militante nelle file del partito croato, in più incontri aveva incolpato a Passo e a Cerogliano (Cerovglie) Pietro Miculich e Giovanni Fabiani di Passo, ascritti al partito nazionale, di aver venduto per proprio conto sacchi di concime artificiale che da organi del Governo erano stati ad essi consegnati per esser distribuiti fra i comunisti di Passo. Fu perciò querelato per lesione d'onore. Il Giudizio distrettuale di Pisino al dibattimento del 2 settembre, riconobbe falsa l'incolpazione, ma assolse il Persich avendolo ritenuto in buona fede. I due querelanti ricorsero contro la sentenza e sul loro ricorso giudicò oggi il Tribunale, il quale ritenne esclusa la buona fede, cassò la sentenza del primo giudice e condannò il Percich per contravvenzione di lesione d'onore a due settimane d'arresto e a pagare le spese di patrocinio ai querelanti. Questi erano rappresentati dall'avv. Depiera.

### Da POLA.

**— Ciò che si trova in mare.** Il locale Capitanato di porto avvisa che il pescatore Giuseppe Bogliun di Lisignano, trovò il 5 corr. all'altezza di Punta grossa due travi di abete in buono stato e che il pescatore Antonio Garbin, pure da Lisignano trovò nelle vicinanze di Merlera pure parecchie tavole e travi.

### SCARTO.

Un *five-o-clock*, carissimo lettore,
Sai tu dir cosa sia?
Un mucchio di *totali*, in fede mia,
E un mucchio di *totali senza il core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
POLENTA. PO'—LENTA.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 18 Dicembre.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 683.—, Staatsbahn 679.25, Alpine 409.75, Lotti turchi —.—. La borsa di Berlino chiude calma. Credit 217.40 (217.90), Disconto 199.25 (199.25), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (104.15), Meridionali —.— (714.—), Mediterranee —.— (461.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 104.35 poi sino 104.40. Chiusa Francese 97.92 (97.95), Italiana 104.35 (104.35), Spagnuola 89.27 (89.20), Banche Ottomane 605.— (606.—), Rio Tinto 1258 (1259), Lotti turchi 135.— (135.25).

Qui Rendita italiana da 102.— a 102.25, Credit da 688.— a 690.—.

**Listino.** Napol. da 19.07 a 19.09½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.— a 95.30, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.40 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.60 a 100.90, Rendita ungherese in Corone da 99.— a 99.30, Credit 687.50 a 690.—, Italiana 101.80 a 102.10, Staatsbahn 679.— a 681.—, Lombarde 87.50 a 89.50, Lotti turchi 141.— a 143.—.

*Parigi* 18. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita ital. 5% 104.35 Rendita spagnuola esterna 89.27, Azioni Banca ottomana 605.—.

*Parigi* 18. Chiusa. Ferrate austriache 738.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 90.17, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.70, Rendita ungherese in oro 4% 103.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.—, Banca di Parigi 1140, Azioni Meridionali italiane 717.—, Rio Tinto 1256. sost.o

*Londra* 18. (Cambi Chiusa). Consolidati 88 11/16, Lombardi 3½, Argento 25 5/8, Rendita spagnuola 88 3/8, Italiana 103½, Cambio su Vienna 24.24, Sconto di piazza 3¾, Pagam. della Banca —.— calmo

*Francoforte* 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.20, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calma

**Caffè.** *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per mese corrente 33.50, per marzo 34.25, per maggio 35.—, per settembre 35.75. sost.o

*Amburgo* 18. Rio ordinarie loco 31—34, reale loco 35—38, buono loco 39—42.

*Havre* 18. Chiusa. Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, per marzo a fr. 41.50.

*Nuova York* 18. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10 e 5 o. in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 18. — Mercato agitato. Tenders in Dochets 17. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6 86/100, Dicembre-Gennaio 6 80/100, Gennaio-Febbraio 6 80/100, Febbr.-Marzo 6 79/100, Marzo Aprile 6 77/100, Aprile-Maggio 6 75/100, Maggio-Giugno 6 75/100, Giugno-Luglio 6 76/100, Luglio-Agosto 6 69/100, Agosto-Settembre 6 57/100, Settembre-Ottobre —.—.

**Cereali.** *Londra* 18. Frumento future Market per dicembre 6.4⅝, per marzo 6.6⅝, per giugno 6.5⅜. Formentone per dicembre 4.3—, per giugno —.—.

**Metalli.** *Londra* 18. Stagno Straits. Apert. 125⅝. Chiusa 126¾. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto 56⅞, p. 3 mesi 56⅝.

**Petrolio.** *Anversa* 18. Loco 22.25. fermo

**Olio.** *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 53.50, per gennaio 53.50, gennaio-aprile 53.50 Maggio-Agosto 52.50. fiacco

**Segala.** *Parigi* 18. Mese corrente 15.—, per Gennaio 15.—, Gennaio-Aprile 14.90, Marzo-Giugno 15.—. teso

**Frumento.** *Parigi* 18. Mese corrente 20.50, gennaio 20.65, Gennaio-Aprile 20.80, Marzo-Giugno 20.85. teso

**Farina.** *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.30, Gennaio 28.40, Genn.-Aprile 28.30, Marzo-Giugno 28.15 fiacco

**Spirito.** *Parigi* 18. Per mese corrente 44.25, Gennaio 44.25, Gennaio-Aprile 44.—. Maggio-Agosto 43.25. fermo

**Zucchero.** *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— staz.o, bianco per mese corrente 25.50—, per gennaio 25.75— staz.o, per gennaio-aprile 26.12½, Maggio-Agosto 27.——, Raffinato 57.— a 57.50.

*Amburgo* 18. (Chiusa). Per dicem. 16.80, per gennaio 16.95, marzo 17.35, maggio 17.65, agosto 18.05, ottobre 18.30. calmo

*Londra* 18. Java a scell. 9.4½. Rappe greggio a sc. 8⅛. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 dicembre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Gallipoli | 18 | Scaricazione |
| 1 a | Alfio | 20 | » |
| 3 | India | 20 | » |
| 6 | Semiramis | 24 | » |
| 9 | Silesia | 21 | » |
| 12 a | Ionia | 19 | Caricazione |
| 12 b | Assiria | 19 | » |
| 13 a | Pocahontas | 20 | Scaricazione |
| 13 b | Ustica | 18 | Caricazione |
| 14 | Ravenna | 19 | » |
| 14 | Massalia | 19 | » |
| 17 | Kassa | 20 | Scaricazione |
| 21 | Goritia | 18 | » |
| 22 | Oria | 21 | » |
| 24 | Gerty | 21 | » |
| Molo I | S. Severo | 19 | Caricazione |
| » | Abbazia | 20 | Scaricazione |
| Molo II | | | |

stampato ed edito
dall'Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Gerente Rocco - Trieste.